

**CONSIGLIARE NELLA CHIESA:  
RAPPRESENTATIVITÀ E APPORTO AL BENE  
COMUNE ECCLESIALE**

# CONSIGLIARE/1

- E' dono e frutto dello Spirito; ogni consigliere nella Chiesa esige si superino immediatezza, fretteolosità ed emotività, ma si percorra il cammino di un discernimento spirituale, a livello prima personale poi comunitario, come è nella logica degli organismi di partecipazione ecclesiale.
- Una prima icona biblica di riferimento, dal libro del Siracide 37,7-15: qualità del consiglio e del consigliere si richiamano a vicenda.
  - **<sup>7</sup>Ogni consigliere esalta il consiglio che dà,**
  - **ma c'è chi consiglia a proprio vantaggio.**
  - **<sup>8</sup>Guàrdati da chi vuole darti consiglio**
  - **e prima infómati quali siano le sue necessità:**
  - **egli infatti darà consigli a suo vantaggio;**
  - **perché non abbia a gettare un laccio su di te**
  - **<sup>9</sup>e ti dica: «La tua via è buona»,**
  - **ma poi si tenga in disparte per vedere quel che ti succede.**

# CONSIGLIARE/2

- Logica di fondo: gratuità e responsabilità; gratuità perché rappresentare e consigliare sono azioni da compiere nello Spirito, in modo totalmente libero, distaccato da sé e dall'organismo o gruppo di cui si è rappresentanti;
- - liberi da qualsiasi vincolo di mandato, così che si eviti di attrarre su di sé (sul proprio gruppo, ecc.), sui propri obiettivi, finalità, ecc. l'attenzione;
- - responsabili perché di quanto è oggetto del proprio consigliare si risponde, si è coinvolti in prima persona, di fronte al Signore e alla sua Chiesa. Ciò implica che, viceversa, si è chiamati a portare il proprio contributo, quello che promana dalla propria appartenenza ecclesiale, dal proprio pdv, al bene della comunità di appartenenza;
- - Lo stile: se ciascuno porta il proprio secchiello alla fonte comune, una volta versata, non si distinguerà più l'acqua che ciascuno avrà portato, ma sarà possibile per tutti dissetarsi. I doni spirituali condivisi non si perdono, si moltiplicano.

# CONSIGLIARE: UN METODO/1

- Metodo: il consiglio è bene pertanto che giunga possibilmente al culmine di un «discernimento evangelico» che «si nutre della luce e della forza dello Spirito Santo» e che papa Francesco articola in Evangelii gaudium (= EG 50-51) in tre momenti, in rapporto di circularità tra di essi:
  - - ri-conoscere: presa di coscienza che si esprime nell'ascoltare per comprendere, distinguere, apprezzare o, viceversa, identificare realtà da respingere... la logica dei segni dei tempi;
  - - interpretare: alla luce della Parola, della fede, della condivisione tra fratelli e sorelle, che aiuti ad approfondire e a discernere, in positivo e in negativo; può essere importante affidarsi ad un'icona biblica;

# CONSIGLIARE: UN METODO/2

- - scegliere: ciò che suggerisce lo spirito buono e respingere con decisione le mozioni dello spirito cattivo (*de-cidere* è tagliare, separare); non il tutto, ma il meglio del possibile; con gradualità ma nella chiarezza della meta da raggiungere.
- NB: Identificare anche le negatività, o ciò che non si deve fare, o le manchevolezze che vanno riscontrate è importante nel discernimento; a volte proprio a partire da ciò che manca al nostro vissuto comunitario inizia un cammino di conversione e di crescita, nella continua ricerca e apertura alla verità.
- Icona biblica: lo sguardo materno di Maria a Cana, che può farci interrogare di quali *vini* viene a mancare oggi la/e nostra/e comunità, per assaporare meglio il *vino nuovo* che è Gesù (cfr. il tratto mariano della Chiesa in EG 284-288, che conclude la lettera)

# CONSIGLIARE è COMUNICARE

- Consigliare richiede infine l'arte del comunicare. Il comunicare è parte integrante del pensiero o del messaggio che si intende condividere.
- La prima regola è filtrare quanto si vorrebbe dire, passando accuratamente dal dicibile (*tutto ciò che potrebbe essere detto sull'argomento*) al dicendum (*ciò che è doveroso o comunque opportuno dire*). È importante mettere a fuoco ciò si intende comunicare; ne beneficiano la brevità e l'incisività.
- Una seconda regola, oltre al fare prima profonda chiarezza in sé stessi, è sapersi, per quanto possibile, mettersi dalla parte di chi ascolta.
- Un indice di buona riuscita di un consiglio è quando il dialogo matura fino a far giungere la riflessione ad un punto di convergenza più elevato rispetto a tutti i singoli punti di partenza.

# RAPPRESENTARE/1

- Rappresentare: se ben inteso, permette di approfondire e qualificare il consigliare nella Chiesa.
- Le forme riduttive/errate della rappresentanza (di un gruppo pastorale, ecc.)
- Rappresentare: - propri interessi
  - - propri obiettivi
  - - propri disagi (no: ci sono altre sedi per questo, non il Consiglio pastorale)
- Portare avanti la propria prospettiva, creare attenzione e cercare spazio per essa (invece: si porta sempre il proprio contributo all'insieme; dal proprio orizzonte, pdv o altro; ma sempre al bene comunitario).

# RAPPRESENTARE/2

- Il senso autentico:
- Rappresentare = prospettare, rendere fruibile, visibile, in modo accattivante, apprezzabile una visione di insieme della realtà; una esigenza attuale o prossima, una prospettiva attraente, che ci dischiuda un futuro promettente;
- - mostrando dal vivo (cioè non astrattamente ma efficacemente) una esigenza, una prospettiva, una visione complessiva delle cose che fa crescere complessivamente la comunità;
- E' più del proporre una iniziativa;
- E' più di un progetto (che verrà dopo, in sede attuativa: obiettivi, risorse, fasi di realizzazione)
- E' una prospettiva nuova, trasversale, che, se condivisa, può essere illuminante per l'intero cammino comunitario; susciterà effetti che non si risolveranno in una o due sedute del consiglio, in quanto tende a dischiudere un percorso nuovo.

# RAPPRESENTARE/3

- Detto con altre parole:
- «Se vuoi costruire una nave non devi per prima cosa affaticarti a chiamare la gente a raccogliere la legna e a preparare gli attrezzi; non distribuire i compiti, non organizzare il lavoro. Ma invece prima risveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato.
- Appena si sarà risvegliata in loro questa sete si metteranno subito al lavoro per costruire la nave».
- (Antoine de Saint-Exupéry, *Il Piccolo Principe*)

# RAPPRESENTARE/4

- Significa raggiungere, in modo condiviso, uno sguardo nuovo sulla realtà pastorale di riferimento;
- Di grande aiuto può essere ad es. identificare un'icona biblica: già il pregarla, mettersi in ascolto di essa, lasciarsi rischiare/illuminare/giudicare da essa, attivando poi un confronto, è fruttuoso; aiuta a cogliere il percorso comune come cammino di fede prima che organizzativo.
- Dopo che ci si è appassionati al mare, alla meta, alla prospettiva condivisa potrà seguire una opportuna progettazione, una divisione dei compiti, ecc.